ANNO XX — Mercoledì, 1° Maggio 1867 — N. 120

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. = Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi rivolgersi all' Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

FIRENZE, 30 APRILE

GL'IMPEGNI DELL'ITALIA

Mentre si negozia tra le varie potenze, che hanno firmato il trattato del 1839, per la convocazione d'una conferenza a Londra, alcuni giornali italiani hanno scoperto che il nostro Governo, più impaziente e meno avveduto degli altri, si è affrettato di conchiudere un'alleanza colla Francia e di obbligarsi a sorreggerla col nostro esercito e colla nostra flotta, nella guerra contro la Prussia.

Una corrispondenza del *Times* ed alcune parole dei fogli di Parigi avrebbero rivelato questo tenebroso accordo. Si sarebbe inoltre osservato che il sig. Usedom, inviato straordinario della Prussia, uscendo da una conversazione coll'on. presidente del Consiglio, aveva l'aspetto inquieto e turbato, sintomo infallibile di discussione vivace o di poco gradevoli notizie, donde a fil di logica devesi conchiudere che la Prussia ha mille ragioni di diffidar di noi, perchè noi ci colleghiamo alla Francia contro di essa.

Coloro che spargono di queste notizie non conoscono le condizioni delle varie potenze europee. Se le conoscessero, dovrebbero convincersi che, per quanto si voglia esser diffidenti verso il gabinetto od ostili alla sua politica, non si può tuttavia spingersi nella via delle ipotesi sino a sostenere che noi ci siamo già legati colla Francia.

Ammettiamo pure il supposto che la conferenza non riesca a risolvere la quistione del Lussemburgo, ovvero non si raduni neppure. Da quindici anni a questa parte, quante conferenze non furono proposte per antivenire la guerra, che poi non si sono potute convocare! Non si fecero bellici preparativi che tosto la diplomazia non si affaticasse a preparare una conferenza, ma ciò non ha impedito nè la guerra di Crimea, nè la guerra del 1859, nè la guerra contro la Danimarca, nè la campagna dell'anno scorso. Le complicazioni tra la Francia e la Prussia che ora minacciano la pace europea non sembrano veramente tali da rendere impossibile un amichevole componimento e le ultime notizie lo fanno anzi credere probabile. Quale vantaggio possa infatti sperare la Prussia, ricusando ogni onorevole transazione, quale ne speri la Francia, ricorrendo alla suprema ragione delle armi, se per le vie diplomatiche, potrebbe conseguire parte almeno di quei compensi morali o materiali, che dalla forza si affida di ottenere, non è facile lo scorgere. Ma le cagioni che trascinano ad una guerra sono sempre complesse; specialmente quando sono guerre di supremazia e di predominio militare e politico.

In questa controversia tra la Francia e la Prussia non fa duopo esporre quale sia l'ufficio dell'Italia. Noi dobbiamo adoperarci efficacemente per la conservazione della pace. Non solo l'interesse generale d'Europa e della civiltà, che è pur interesse nostro, ma gl'interessi più vitali della nostra politica richiedono che noi volgiamo tutti i nostri sforzi a riconciliare le due grandi potenze, a cui ci stringono vincoli d'amicizia e d'alleanza.

Quand'anco non si dovesse riuscire avremmo adempiuto il nostro dovere e soddisfatto all'ufficio che ci è commesso dalla stessa nostra posizione. Noi non vogliamo andar in traccia di avventure, non amiamo una politica arrischiata, e dobbiamo, per quanto da noi si possa, procacciare che niuno venga di fuori a turbarci nell'opera di ricostruzione e riordinamento della finanza e dell'amministrazione, che troppo lentamente è proceduta sinora.

Se la guerra tra la Francia e la Prussia sarebbe una grande sventura europea, debito di tutte le altre potenze e di noi sopratutto sarebbe di astenerci da tutto ciò che potrebbe estenderla e renderne più calamitose le conseguenze.

Tale dev'esser la politica del Governo. Niun uomo di Stato pretenderebbe di stabilir fin d'ora quale abbia ad essere la nostra attitudine in tutte le vicende e nelle varie fasi della guerra. Gl'incidenti che possono sorgere, le nuove complicazioni che si possono aggiungere, la guerra d'Oriente che seguirebbe quella dell'Europa centrale, le ambizioni della Russia, i rancori dell'Austria, gl'interessi minacciati dell'Inghilterra, le lotte di razze, sempre tremende, che potrebbero scaturire ed allargarsi, le agitazioni interne degli Stati, che sarebbero agevolate da un generale rimescolamento di interessi, di passioni e di idee, sono tanti elementi discordi e pericolosi, che aggraverebbero la situazione de' vari paesi, per poco che la guerra si prolungasse, e determinerebbero la politica delle differenti potenze.

È quindi impossibile lo stabilire *a priori* quale dev'essere la nostra politica, se le ostilità scoppiassero tra la Francia e la Prussia. La neutralità sarebbe un'assai bella cosa, ma probabilmente non sarebbe in balìa nostra il farla prevalere a Pietroburgo, a Vienna, a Londra, e se le altre potenze si movessero è difficile che noi possiamo star cheti. Ciò che ora sopratutto importa è di mantener intera la nostra libertà d'azione, e di respinger qualunque impegno che ci discosterebbe da quella politica di conciliazione che noi abbiamo l'obbligo di seguire e che abbiamo la fiducia sia seguita lealmente dal Governo del Re.

CRONACA ELETTORALE

Collegio di Vittorio. — Ci scrivono da Vittorio che la candidatura di Domenico Berti v'incontra molto favore. Noi ne siamo lieti. L'esclusione del comm. Berti dalla Camera fu opera di spiriti gretti e municipali. Gli elettori di Vittorio, nominandolo loro rappresentante, riparano ad un'ingiustizia e fanno opera di buoni cittadini.

Il Berti non ha bisogno di raccomandazione. Le sue opinioni ed il suo ingegno sono conosciuti ed apprezzati in Italia. Come professore e come ministro ha avuto campo di dare saggio di quella dottrina ond'è fornito, e che rende vieppiù commendevole la sua nomina a deputato.

IL FONDO PEL CULTO

Il cav. Gallarini, direttore generale dell'Amministrazione pel culto, ha indirizzata alla Commissione di sorveglianza la relazione delle operazioni e dello stato dell'Amministrazione medesima dal 7 luglio 1866 (data della legge) al 24 aprile corrente.

In essa sono indicati i lavori compiuti in tutto lo Stato per l'esecuzione della legge, le quistioni risolte, e le condizioni in cui ora si trova il fondo pel culto.

Mancando le notizie sicure, necessarie per fare un progetto di bilancio delle entrate e delle spese, la relazione non ci porge che alcuni ragguagli sommari.

Da' quali appare che si può far assegnamento pel patrimonio secolare sopra una rendita di L. 2,872,189 e pel patrimonio degli ordini regolari di L. 21,810,000.

Aggiungendosi alle L. 2,872,189 il prodotto della quota di concorso di circa due milioni e mezzo, si avrebbe un reddito complessivo di L. 5,372,189 contro un passivo di L. 3,219,950, risultante sia dagli oneri proprii del patrimonio secolare, sia da parte proporzionale di quelli, che tiene comuni col patrimonio regolare. Quindi l'avanzo di L. 2,152,234, su cui fin d'ora l'Amministrazione del fondo del culto, può levare un milione, a sollievo del bilancio dello Stato, assumendo il pagamento di una parte delle spese di culto che lo gravano.

Quanto al patrimonio degli ordini regolari, si calcola approssimativamente che le rendite ascenderanno a L. 21,810,000, che il carico transitorio delle pensioni potrà essere di L. 14,250,000, e che a questa ultima spesa saranno da aggiungersi oneri speciali per circa L. 8,700,000, comprendendo fra tali oneri la spesa del quarto di rendita da distribuirsi sino dal primo gennaio scorso ai comuni di Sicilia.

I religiosi, appartenenti alle corporazioni soppresse, ed aventi pensioni, ascendevano al 24 aprile corrente a 35,495. La somma delle pensioni era di L. 12,573,918. Si contano 7710 religiosi con pensioni a carico della Cassa ecclesiastica di Torino per L. 2,920,000; 8620 a carico della Cassa ecclesiastica di Napoli per L. 4,225,000; e 19165 religiosi, con pensioni assegnate dall'Amministrazione del fondo pel culto, per L. 5,428,918.

Di questi 19,165 religiosi, 7639 appartengono ad ordini possidenti e 11,526 ad ordini mendicanti; all'isola di Sicilia appartengono religiosi 5084 delle due categorie.

Oltre le pensioni furono concessi a 1148 religiosi dei sussidi per L. 88,500 e restituite 17 doti per L. 40,352.

Fu pure accertato di aver diritto nè a sussidio nè a pensione 4925 individui, e rimangono da liquidare 808 pensioni.

I pensionati residenti all'estero, ai quali venne sospeso il pagamento della pensione, in conformità della legge sono 244: le loro pensioni sono di L. 109,800.

A 386 religiosi colpiti da grave ed incurabile infermità furono inoltre accordati maggiori assegni per L. 97,500.

Queste notizie, sebbene incomplete, attestano tuttavia l'attività spiegata dall'Amministrazione pel fondo del culto, la quale termina la sua relazione facendo osservare quanto potrebbe per l'avvenire esser più feconda l'opera sua se a tutto il regno si fossero estesi quei provvedimenti rispetto al patrimonio secolare, che oggidì hanno vigore soltanto nelle provincie napolitane e sarde, nelle Marche e nell'Umbria.

La legge del 7 luglio 1866 fu legge di transazione e di compromesso e si risente delle difficoltà che da tali leggi sono inseparabili. Ciò malgrado essa darebbe de'buoni frutti, anche per l'erario, come li promette per la civiltà e per lo sviluppo economico del paese, ove il fondo del culto potesse operare regolarmente, e le finanze non si vedessero nella necessità di scontar l'avvenire per parare al presente.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 29 aprile. — Se Messenia piange, Sparta non ride. Se la gente soda di costì avrà provato un senso di disgusto nel vedere in questi giorni tratti in pubblico nomi ed interessi privati di autorevoli personaggi, per offrirne scandaloso pascolo alla melensa curiosità del volgo, gli uomini sensati di qui hanno dovuto con pari ripugnanza assistere ad uguale spettacolo.

Ogni mattino si pubblica un giornaletto intitolato il *Gazzettino*, il quale si è scelto l'infelicissimo programma delle allusioni personali e delle rivelazioni trasparentissime di quanto avviene di curioso o di scandaloso nella vita domestica delle famiglie, principalmente di quelle dell'alta società e nei pubblici convegni. Essendo una via siffatta assai lubrica e perigliosa era naturale che alla fin fine vi si dovesse scivolare in malo modo.

Uno degli ultimi numeri di quel giornale censura acerbamente gli ufficiali che circondano il principe Umberto. Le conseguenze furono immediate ed uno dei redattori principali di quel foglio, anzi l'autore stesso dell'articolo, certo signor B..., scendeva la mattina vegnente sul terreno con uno degli aiutanti del Principe, il cav. B.... L'esito del duello fu avverso al redattore del *Gazzettino* che ebbe una profonda ferita al collo e della quale non è ancor certo se potrà guarire. Questo duello doveva essere seguito da un secondo fra un altro aiutante del Principe, il capitano C... ed il signor S...., direttore del giornale, sempre per l'istessa causa. La gravità del primo scontro indusse i padrini a sospendere il secondo, che doveva aver luogo alla pistola.... Ma siccome è proprio vero che le disgrazie sono come le ciligie, che basta, cioè, estrarne una dal canestro per levarne una dozzina appigliate fra loro ai gambi, così doveva succedere che venissero riportate ad un amico del ferito alcune poco caritatevoli espressioni d'un senatore, il conte D..., sull'esito del duello successo, e che ne venisse un'altra sfida fra costoro che deve aver avuto luogo quest'oggi stesso.

Mentirei se vi dicessi che Milano ha compianto la disgrazia toccata al redattore del *Gazzettino*. Per quanto il signor B... si raccomandasse per tanti titoli alla simpatia del pubblico, pure questo vedeva nell'accaduto il meritato castigo di tante e continue provocazioni ed era costretto a scordare i riguardi dovuti all'individuo ed al suo stato per ricordare solo l'imperdonabile sistema che aveva causato quel disgustoso accidente... Chi semina vento raccoglie tempesta.

Ora mi perdonerete se, colla mia abituale franchezza, voglio muovere una domanda ai miei concittadini colleghi di giornalismo: « Come succede che in una città, che ha fama di côlta e gentile, abbiano ad aver vita simili pubblicazioni? Perchè tutto il giornalismo milanese, che dovrebbe essere l'espressione continua e fedele dei sentimenti della popolazione, non ha mai aperto bocca per far sentire al nuovo confratello quelle parole di biasimo che sono generali verso di lui?... È indifferenza?... È amore del quieto vivere?... Non ve lo saprei dire. Quanto so si è, che fra gli scrittori del *Gazzettino* vi sono giovani di cuore e d'incontestato ingegno, e che, se fosse partita sin dal principio una voce autorevole, chè pur una dovrà esservi fra i redattori dei 92 giornali di Milano, la quale avesse loro additato francamente la sconvenienza ed i pericoli del programma da loro adottato, forse quei giovani non sarebbero arrivati al mal passo d'oggi e la popolazione nostra non rattristata da simili spettacoli. Ma ciò che non si è ancora fatto si può, anzi si deve fare, perchè i dolorosi avvenimenti di questi giorni possono avere inasprita la questione, ed il silenzio degl'interpreti della pubblica opinione sembrerebbe assolvere i redattori del *Gazzettino* da quei nuovi e più gravi fatti che un malinteso amor proprio potrebbe facilmente provocare.

Nell'ultima mia, in cui vi pregava di rettificare gli svarioni tipografici della penultima, a proposito della lettera del Cattaneo, me ne avete lasciato passare uno nuovo, cioè, mi avete stampato *urli estremi* in luogo di *orli estremi*. *La Gazzetta di Milano*, che difende con calore e con una costanza degna di miglior causa quella infelicissima del deputato eremita di Lugano, ne ha subito approfittato per accusarmi di miopia ministeriale. Essa però, che ha vista buona, ha scorto nel vostro corrispondente un consigliere di prefettura... Magari!... Mi papperei quattro o cinque mila lire all'anno e getterei subito al fuoco la penna croia dello scribacchino giornalista... In quanto poi allo svarione degli *urli*, non mi sembra il caso d'intavolar polemica colla *Gazzetta*, perchè credo che nè a voi, nè a me, nè alla *Gazzetta* stessa garberebbe molto l'essere trascinati a questionare intorno agli *orli* del signor Cattaneo.

Torino, 26 aprile. — Il passaggio da un sistema ad un altro in qualsiasi ramo di pubblica amministrazione porta sempre inevitabilmente con sè oscillazioni e disordini che talora sono presto e convenientemente riparabili, talora invece arrecano inconvenienti di significazione e di gravi conseguenze. La nuova legge amministrativa che, accordando esistenza autonoma alle provincie, le costituiva veri corpi amministrati di reale importanza, per la combinazione delle cose e delle circostanze causava appunto uno di questi inconvenienti cui non si trova modo di ovviare. Le spese provinciali obbligatorie o facoltative ascendono a somme di entità, e per le provincia torinese il bilancio passivo supera i due milioni di lire. Nè la massima parte di tali spese sono di natura da potersi ritardare o differire. La parte attiva dei bilanci provinciali in genere, e di quello di Torino in ispecie, consta essenzialmente di centesimi addizionali alle imposte governative, poichè insignificanti affatto sono le rendite patrimoniali, e nulle completamente le tasse esclusivamente e propriamente provinciali. Avvenne però che le innovazioni sempre succedentisi nell'ordinamento relativo al riparto ed alla riscossione delle imposte governative fondiarie e di ricchezza mobile, fecero rimandare di anno in anno la formazione dei ruoli delle imposte, l'esazione delle quali di tanto ritardata, pose le provincie nella singolare condizione di dover provvedere inevitabilmente alle spese che cessavano in forza di legge, di essere a carico del Governo, senza in pari tempo averne i mezzi, poichè l'esazione della sovr'imposta provinciale avviene sempre troppo tardiva ed in piccole proporzioni impari al bisogno. La provincia di Torino ricorse già più d'una volta al mezzo di contrarre mutui, ma all'approssimarsi della scadenza del semestre si vede in obbligo di pagare vistose somme senza poter in veruna maniera valersi del prodotto dei centesimi addizionali che solo saranno riscossi in fine dell'anno, ed anzi per la maggior parte non lo saranno che nell'anno ventoro. La deputazione provinciale provocò quindi una straordinaria riunione del Consiglio perchè l'autorizzasse a contrarre un nuovo mutuo di lire seicento mila, somma che sarebbe imprestata alla provincia dall'opera Pia Barolo ad eque condizioni. La seduta straordinaria ebbe luogo ieri, giovedì, e fu aperta alle ore 11 1|4 sotto la presidenza del conte Federico Sclopis di Salerano. Il consigliere Grosso-Campana, a nome della deputazione provinciale diede lettura di una relazione che riassume in poche parole le condizioni presenti dell'erario provinciale, senza però entrare in esposizione di cifre, come sarebbe forse stato utile, e conchiuse proponendo il mutuo delle lire seicentomila; proposta che già essendo ben nota ai consiglieri, e ravvisata, com'è di fatti, una inevitabile necessità, fu accolta con un significante silenzio che solo dopo alcuni minuti fu interrotto dal consigliere e deputato provinciale avv. Massa, il quale prendendo le mosse dal fatto che la condizione attuale delle cose provinciali è unicamente imputabile al fatto della mancanza dei ruoli delle imposte governative, fatto sul quale la provinciale amministrazione non può per veruna maniera influire, crede che il Consiglio debba rinnovare in modo esplicito ed in nome proprio le istanze già fatte dalla deputazione provinciale al Governo, perchè provveda efficacemente a far cessare un simile stato di cose.

Il conte di Revel si associa subito al proponente e vuole sia rappresentata al Ministero l'*indecenza* della posizione fatta alla provincia che si risolve in un serio aggravio pei contribuenti, senza che alla provincia resti un mezzo qualsiasi per ovviare al danno. Ricorda che le altre provincie e nominativamente quelle di Novara e Cuneo si trovano egualmente in necessità di ricorrere a mezzi eccezionali. Il Consiglio, sulla proposta del conte Farcito, delega al suo presidente l'incarico di redigere la rappresentanza al governo, ma il presidente non volendo farlo da se solo, invita colla annuenza del Consiglio, i consiglieri comm. avv. Ferraris, cav. avv. Massa, cav. avv. Grosso-Campana e conte Thaon di Revel, ad essergli compagni per la compilazione della rappresentanza.

Quindi il Consiglio dopo breve discussione sul punto se si possa procedere anche in via provvisoria alla riscossione di una parte della sovr'imposta provinciale, e stabilita la cosa in senso negativo, deliberasi accordare alla deputazione la facoltà di addivenire alla stipulazione del proposto mutuo di lire 600 mila. Successivamente era all'ordine del giorno una comunicazione governativa circa la classificazione delle strade provinciali e questa comunicazione consisteva nella partecipazione del voto emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici sul quadro delle strade provinciali stato deliberato nella sessione straordinaria del dicembre scorso anno. Secondo tal parere non si volle ammettere il quadro di classificazione colla esclusione del tronco di strada che da Pinerolo passa a Fenestrelle e si porta al Monginevro per il colle di Sestrier, strada che la provincia era ben decisa di mantenere a proprie spese in via provvisoria finchè fosse intervenuto il provvedimento legislativo che la faccia inscrivere nel novero delle strade nazionali da mantenersi a spese dello Stato, ma si vuole che detta strada figuri nel quadro delle provinciali, salvo a cancellarnela quando la dichiarazione di nazionalità sarà stata sancita.

Nel progetto di legge preparato dal già ministro dei lavori pubblici, comm. Jacini, quel tronco di strada figura tra quelli da classificarsi nazionali e perciò poteva benissimo giustificarsi la deliberazione del Consiglio provinciale, il quale pure adattandosi a provvedere per ora al mantenimento di quella strada ometteva di inscriverla sul ruolo delle sue strade provinciali dal momento che doveva presto essere inscritta su quello delle nazionali. Poichè però era fatta inchiesta di annotarla nel quadro delle provinciali, il Consiglio non fece eccezione, e deliberò che vi fosse inscritta, ma rinnovando in pari tempo al Ministero l'istanza di sollecitare la legge che deve farla passare a carico dell'erario dello Stato.

Incidentalmente il consigliere di Revel fece parola della rampa detta di Sambuy sulla strada nazionale da Torino a Casale per Gassino, indicando quanto fosse utile e pressochè necessario che il Governo provvedesse a rendere meno sensibile la rapidità di quella rampa, mandando ad esecuzione progetti che già erano stati preparati quando quella strada era provinciale. Parlò specialmente del danno che quella rampa arreca pella difficoltà che vi incontrano i trasporti dei molti materiali da costruzione e segnatamente della calce che dalle parti di Gassino e Lavriano si recano ogni giorno a Torino. Il consigliere Demaria parlò pure per incidenza della opportunità di classificare fra le strade provinciali il tronco di strada che mette in comunicazione i comuni di Rivarolo e Valperga.

Il presidente però osservando come tali oggetti non erano all'ordine del giorno, era inammessibile una discussione ed una deliberazione in merito di essi, e quindi gli incidenti non ebbero seguito.

Dal Consiglio provinciale facendo passo al Consiglio comunale vi reco ora il sunto della prima seduta della tornata di primavera del nostro municipio, alla quale intervenne discreto numero di consiglieri, fra i quali si notavano i *deputati* Bersezio, Ferraris e Bot-

tero. Questo vi dico perchè i medesimi possano trovare venia presso i loro colleghi del Parlamento, se rivestiti delle due qualità di deputati e di consiglieri municipali, non possono contemporaneamente trovarsi presenti e a Firenze e a Torino.

Udita lettura di quanto si era fatto dall'amministrazione nell'intervallo della seduta d'autunno alla presente, ed intesa comunicazione delle demissioni da consiglieri comunali presentate dai signori dottore Alessandro Borella ed avvocato cav. Fabre, il consiglio occupò quasi tutta la sera a discutere accademicamente sulla attuale crisi monetaria e sul modo con cui si poteva rimediare agli inconvenienti che ne derivano. Presero a discutere i consiglieri conte Ponza di S. Martino, conte Ottavio Thaon di Revel, conte Federigo Sclopis, avv. comm. Ferraris, avv. Casimiro Ara ex deputato ed il negoziante Pio Rolle.

La discussione che si protrasse più di quanto era necessario, si può riassumere brevemente nella conclusione che non essendo la materia posta all'ordine del giorno, non si poteva deliberare in proposito, il che il sindaco annunziò sarebbesi fatto nella seduta di questa sera, 26.

Non sfuggirono però le osservazioni e gli appunti fatti al Governo dai consiglieri Revel e di S. Martino. Il primo accusò il Governo di aver commesso un atto di *ingiustizia* verso il Municipio di Torino per non avergli concesso la facoltà di emettere carta moneta di piccolo taglio, mentre siffatta facoltà veniva concessa ad altri municipii; ed il secondo concludendo il suo discorso contro il sistema adottato dal governo, essere cioè ormai *possibile* perfino l'*impossibile*. Il consigliere Rolle scese a difendere il commercio dalle accuse mossegli dal consigliere Ara, il quale sostenne toccare al commercio stesso, anzichè al Municipio, il porsi alla testa e farsi intraprenditore di emissione di biglietti di piccolo taglio, nella quale operazione il commercio avrebbe trovato certamente il suo interesse nel mentre che avrebbe arrecato grande giovamento agli interessi della popolazione, specialmente della classe operaia.

Il Rolle tentò di provare come in se stessa l'impresa non si presentasse sotto l'aspetto di buona speculazione finanziaria-commerciale nel senso della parola, poi doversi ancora tener conto delle falsificazioni possibili nella fabbricazione dei biglietti.

Contro queste asserzioni stanno però i fatti di corpi commerciali e di istituti di credito di altre città, i quali sono ben lungi dal pentirsi di avere intrapreso questa speculazione.

L'annunziata emissione di biglietti di L. 2 per parte del Governo, e della prossima coniazione di monete di rame, varranno certo ad arrecare grande vantaggio alla popolazione, e a diminuire gli sconcerti che arreca la presente crisi.

Il resto della seduta fu consumato nell'approvazione della spesa di L. 24|m per un giuoco del pallone, e nell'approvazione di varie deliberazioni d'urgenza pure dalla Giunta per la somma di parecchie migliaia di lire. Giacchè siamo nelle cifre, eccovene ancora:

L'*attivo* costituente le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio 1867 del Municipio di Torino, è di	L. 10,024,848 24
Il *passivo* è di . . .	» 11,140,952 68

Il totale dell'imposta locale costituente l'eccedenza passiva da coprirsi mediante sovr' imposta sui tributi diversi, è di L. 1,149,587 57.

IL LUSSEMBURGO

Ecco l'articolo della *Corris. gen. Austr.* di cui il telegrafo ci avvertì:

« Sulle due sponde del Reno si era, per così dire, generalmente rassegnati a scorgere un vantaggio per tutti in quella clausola del trattato di Praga che distaccava l'Austria dall'antica unione che aveva colla Germania. Gli avvenimenti non hanno tardato a mostrare quanto questo giudizio fosse erroneo. Le difficoltà attuali non sarebbero mai sorte in quella condizione di cose che esisteva prima della rottura della Confederazione tedesca ed anche supponendo che una quistione analoga a quella del Lussemburgo fosse stata agitata in allora, essa sarebbe anche stata facilmente sciolta senza ferire nessuna legittima suscettibilità.

« L'opinione pubblica in Germania sembra riconoscere attualmente che il soccorso assicurato dell'Austria non era propriamente di nessun valore per l'integrità del territorio tedesco, e le preoccupazioni degli uomini di stato tedeschi lasciano scorgere che su questo argomento sono anch'essi dell'opinione del pubblico. Oggimai si può chiedere infatti se l'antica Confederazione, per quanto viziosa fosse, non dasse alla Germania una sicurezza maggiore di quella che questa ricavi dall'immenso apparecchio di forze che sono spiegate attualmente? Ed in ciò che riguarda specialmente il Lussemburgo non è evidente che la Germania, separata com'è dall'Austria, non solo è isolata ed abbandonata alle sole proprie forze, ma è priva eziandio di quella forza morale che dà il diritto?

« Non si può negarlo, per quanto penosa possa essere questa verità: dinanzi al diritto pubblico europeo, la Germania è pienamente disarmata in questo affare, risultato a cui non si sarebbe giunti certamente con una riforma più regolare dell'antico stato di cose e diversa da quella violenta introdotta nell'anno scorso.

« Ma! Vi sono dei fatti irrimediabili e dei quali nessuna volontà non saprebbe arrestare il corso. L'esperienza ch'essi recano è impotente a riparare gli errori dell'imprevidenza che li provocò!

« Al di là del Reno ugualmente parve che se ne rallegrassero della separazione che la pace di Praga aveva segnata fra l'Austria e la Germania. Era questo, noi crediamo, il non vedere che un solo lato della questione. Quantunque sia divenuta più debole nella sua difesa, più vulnerabile sopratutto, la Germania nello stesso tempo divenne nell'attuale sua condizione più pericolosa per la pace d'Europa. L'Austria ne era infatti l'elemento essenzialmente moderatore tanto per le sue tradizioni, quanto pei suoi particolari interessi, ed è precisamente ed unicamente, potrebbesi dire, la presenza dell'Austria nella Confederazione germanica che ne faceva al centro dell'Europa una forza ponderatrice ed una guarentigia di pace.

« Nel nuovo ordine di cose l'elemento militare più irrequieto e per sua natura più ambizioso, perdette il suo contrappeso naturale ed è semplicissimo d'altronde che la sua influenza si manifesti tanto all'interno che all'estero. Un'organizzazione pienamente pacifica fu surrogata da una forza molto imponente, e questo al centro dell'Europa. Qual meraviglia se ad ogni suo movimento, fosse pure il più inoffensivo, si provino ovunque inquietudini per la pace, e se tutti quelli che le sono vicini si credano minacciati?

« Giova sperare che il tempo provando il disinteresse della Prussia, calmerà queste generali apprensioni. Ma sintanto ciò non arrivi si deve aspettarsi a moltissime difficoltà che sono inseparabili da ogni nuova organizzazione. »

E riferiamo altresì la lettera che il signor Rouher ha mandata al presidente del Corpo legislativo francese sulla dimanda d'interpellanza presentata dal signor G. Favre a proposito del Lussemburgo:

« Signor presidente,

« Voi mi avete fatto l'onore di comunicarmi per dispaccio la domanda d'interpellanza relativa alla questione del Lussemburgo e segnata dai signori Giulio Favre, Picard, Malézieux, Giulio Simon e Bethmont. Il Governo ha vivo desiderio di spiegare ai pubblici poteri ed al paese i fatti relativi alla quistione del granducato e, se fossero state possibili le spiegazioni, esso si sarebbe affrettato di portarle alla tribuna; ma negoziati favorevoli al mantenimento della pace d'Europa sono già cominciati ed attivamente proseguiti dalle grandi potenze. Cotesta posizione diplomatica impone le maggiori riserve al Governo dell'imperatore; esso dunque crede di non doversi assumere la risponsabilità di un pubblico dibattimento prematuro *(Benissimo! Benissimo!)* Con rincrescimento esso propone il ritardo di cotesta discussione dinanzi alle naturali emozioni della pubblica opinione; ma il Corpo legislativo ha troppo profonda esperienza degli affari diplomatici per non approvare questa maniera di regolarsi. D'altra parte il Governo è risoluto a trattare innanzi le Camere questo importante soggetto subito che le circostanze lo permetteranno *(Nuova e viva approvazione).*

« Vogliate, o signor presidente, aggradire, ecc. »

E qui sotto riferiamo poi tutte le notizie colle quali in vari giornali si poteva scorgere l'imminenza del conflitto che fortunatamente sembra, per il momento, scongiurato, per cui sopprimeremo d'ora innanzi anche noi questa rubrica che aveva quasi l'aspetto d'un bollettino anticipato di guerra.

— Nell'*Époque* del 28 corrente si legge:

I giornali del granducato di Baden sono stati officialmente invitati, a pubblicare solamente le notizie di movimenti militari che saranno accennati nella *Gazzetta ufficiale.*

In Baviera è stato dato l'ordine di preparare le lettere di richiamo dei soldati in congedo, delle reclute e dei contingenti della classe del 1866. Anche la direzione degli ospedali e delle ambulanze ebbe l'ordine di preparare tutto, precisamente come se dovesse fra breve entrare in campagna.

— Sappiamo, scrive l'*International* di Londra del 27, che una ordinazione di 20,000 cavalli del prezzo da 18 a 30 ghinee l'uno, fu fatta a Londra dal Governo prussiano. Sette od ottocento cavalli furono già mandati a Rotterdam per la via di Hull, e noi siamo pronti a dire il nome e l'indirizzo del venditore.

— Scrivono da Bruxelles all'*Etendard* che il gabinetto belga è fermamente risoluto di rifiutarsi all'annessione del granducato di Lussemburgo.

— Al *Globe* di Londra del 26 scrivono da Parigi che, il Governo francese è molto soddisfatto del modo nel quale comportossi il gabinetto di San Giacomo relativamente alla questione del Lussemburgo. L'imperatore Napoleone riconosce con piacere che lord Stanley si comportò verso la Francia molto cortesemente ed amichevolmente nella situazione attuale, e che Sua Signoria fece e continua a fare il possibile per mantenere la pace in termini accettabili per la Francia.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI

Ci scrivono da Parigi in data del 27:

La maggior parte delle piccole case disseminate nel parco cominciano ad essere pronte e voi sapete che esse sono tanti oggetti d'esposizione per loro stesse o costituiscono delle piccole esposizioni speciali. Così per esempio la piccola chiesa gotica rinchiude tutto ciò che si potrebbe chiamare il mobilio religioso, e tutti gli utensili necessari all'esercizio del culto cattolico; aspersorii, reliquarii, paramenti da preti, cibori, confessionali, pergami, altari di tutte le forme, di tutte le materie, e lavorati in diverse foggie, statue dipinte, quadri religiosi ecc. ecc. Vi sono campioni di mobilie di ogni prezzo ed a portata di tutte le borse tanto per l'opulenta cattedrale come per la modesta chiesa da villaggio. Si può dire che quella chiesa è il gran bazar della religione. Un gran numero di piccole cappelle distribuite negli angoli della nave facilita la mostra di tutti gli oggetti i quali si trovano a posto e non distruggono per ciò l'aspetto generale della chiesa la quale non può dirsi trasformata in magazzino. Le inferriate, i vetri, i mosaici del pavimento sono differenti in tutte le cappelle, come lo sono pure lo stile dell'altare, i leggii, i candelabri ecc. ecc. Non mancava altro che cangiare lo stile dei colonnami e delle volte della chiesa facendone una in stile romano, l'altra in stile ogivale, come pure di variare gli ornati della scultura e della decorazione per avere un'*olla putrida* d'architettura curiosissima.

L'influenza che la forma degli oggetti per il culto esercita sopra i visitatori è tale che la maggior parte di essi si scopre e parla a voce bassa in mezzo a questo magazzino. Ve n'ha taluni i quali sarebbero, credo, pressochè tentati di fare le loro preghiere ai piedi dell'altare che porta il nome e l'indirizzo del fabbricatore, e il segno della croce davanti ad uno di quei ciborii il cui prezzo di vendita è indicato con un'etichetta. Io confesso per parte mia che le ostie a tanto la dozzina ed i crocifissi di paccotiglia mi sembrano di natura a indebolire non poco il sentimento religioso. Non bisogna mai vedere la cucina delle cose sante.

Presso alla chiesa una casetta molto pulita, ma costruita semplicemente apre ospitalmente la sua porta a due battenti. Nell'interno voi vedete posti in bell'ordine delle culle da bambini, culle sospese, celesti e bianche e in fè mia molto incoraggianti! In mezzo alla sala trovasi una gran tavola circolare, vuota nel mezzo e alta non più di tre piedi e sulla quale vedete esposti i balocchi, i piccoli piatti, bicchieri ecc. ecc. per ragazzi. Un regolamento affisso alla porta ci apprende che le operaie impiegate nell'interno del Campo di Marte possono condurvi i loro bambini e riprenderli alla sera mediante la tenue somma di 20 centesimi. I bambini non devono avere più di 3 anni o meno di 15 giorni. Le madri che allattano sono tenute a venire tre volte al giorno alla casetta per dare il latte ai loro bambini indicando l'ora in cui ritornano.

Fra le istituzioni che hanno specialmente in vista il buon mercato è mestieri citare il gran ristoratore per gli operai, già battezzato col nome di *Ristoratore-Omnibus*. Vi si mangia sopra piccole tavole di marmo bianco. Mille e duecento persone possono sedervisi e tutto all'intorno della sala fu stabilito un *buffet* per i consumatori che stanno in piedi. Dodici pompe conducono la birra dalla cantina alla galleria.

Le cucine sono stabilite sotto terra. Il forno ha 22 metri di profondità. Le quattro marmitte, immense come le celebri marmitte degli Invalidi contengono ciascheduna 1000 litri di brodo. Anche la macelleria trovasi sotto terra, e il consumo giornaliero si conta per bovi e per montoni. Gl'impiegati sono in numero di 200, 120 uomini e 80 donne, 8 cassieri e 16 ispettori.

Il servizio delle donne è fatto dalle donne rivestite dell'uniforme de *Bouillons-Duval*, in veste di lana grigia, gran grembiale bianco e il busto e la cuffia bianche.

Il prezzo della consumazione è lo stesso di quello dei *Bouillons* di Parigi. Vi si può fare una buona colazione per 1 fr. 50 e un buon pranzo per 2 fr.

Il *Pale ale* e la birra di Strasburgo non costano che 30 centesimi al bicchiere.

Il celebre ristoratore Chevet fu incaricato di organizzare e di dirigere questo importante stabilimento.

Ma ritorniamo all'industria propriamente detta senza uscire dal parco.

Uno dei padiglioni più eleganti è quello del signor Oudry e rinchiude i prodotti della galvano-plastica, o dell'elettro-metallurgia.

Onde preservare per quanto possibile il ferro e il getto dall'ossidazione che in un locale umido li distrugge facilmente si ebbe in genere a ricorrere alla pittura oppure alla vernice, ma sotto l'azione dell'aria e dell'umidità del suolo tutte le tinte si alterano prontamente. Spesso per dare agli oggetti d'arte in ferro o in getto l'aspetto del bronzo si ricoprono d'un colore che imita il bronzo, ma che si decompone facilmente sotto l'influsso dell'aria. La galvano plastica rimedia in modo meraviglioso a questi inconvenienti, poichè grazie ad esse gli oggetti possono essere ricoperti di uno strato di rame, d'oro oppure d'argento.

Questa curiosa industria che data dal 1848-49 fu per lunga pezza applicata per abbronzare leggermente i metalli e principalmente gli oggetti d'arte in zinco, come pure le spille, chiodi, fili di ferro, ecc., ecc.

Il signor Oudry è giunto a dare agli oggetti, che egli ricopre di uno strato di rame, l'apparenza la più meravigliosa del bronzo il più massiccio. Fu lui che fu incaricato di bronzare galvanicamente tutti i monumenti in getto di Parigi e specialmente i candelabri delle strade. L'imperatore lo incaricò della riproduzione di 600 bassirilievi della colonna Trajana che vidimo esposti l'anno scorso in una delle sale del Louvre. Col processo da lui inventato egli può ricoprire con sicurezza i più grandi oggetti di getti o di zinco con strati profondi di rame rendendoli inalterabili, e ciò non costa che il terzo oppure i due quinti del prezzo del bronzo.

Così il nuovo candelabro della città di Parigi pesa 230 chilogrammi, e non costa tutto compreso se non 200 franchi, ciò che equivale a 87 centesimi il chilogr. Se fosse in bronzo quello stesso candelabro costerebbe per lo meno 759 franchi. Moltiplicando la cifra per i 20,000 candelabri necessari alla città di Parigi la spesa totale per il bronzo ammonterebbe a 15,180,000 franchi, mentre il getto bronzato col processo galvanico non costa che 4,000,000 di franchi. Mercè questa economia la città di Parigi fece cambiare e rinnovare tutti i candelabri.

Il processo del sig. Oudry permise che si potessero coprire con forte strato di rame galvanico le fontane dei Campi Elisi, la fontana Visconti della piazza Louvois, e le due fontane monumentali della piazza della Concordia, come pure tutte le colonne ed i grandi lampadari che ornano questa piazza. Così coperti, i monumenti acquistano col tempo la vernice e la bellezza del bronzo.

Il padiglione del signor Oudry contiene la riproduzione colla galvanoplastica delle più belle statue del Louvre, la di cui forma fu ottenuta colla guttaperca.

Il teatro internazionale, posto ugualmente nel parco, sta per aprire le sue porte. La platea contiene 1300 posti ed è rischiarata da quattro lampadari. La scena ha 20 metri di larghezza. Le rappresentazioni avranno luogo due volte al giorno, la prima dalle due alle quattro, colla rappresentazione d'ogni genere di pantomine, concerti, tombole, balli da fanciulli; la seconda dalle sei alle otto, con rappresentazioni d'opera e ballo. In certe sere vi saranno concerti in cui si faranno udire i virtuosi stranieri. L'orchestra, diretta da Bashieu, si comporrà di 50 professori, e nel ballo figureranno 60 ballerine, in gran parte inglesi e, per quanto se ne dice, belle.

Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 29, S. E. il conte Usedom, ministro di S. M. il re di Prussia a Firenze, consegnava in forma pubblica a S. A. R. il principe Amedeo, duca d'Aosta, da parte del suo sovrano, le insegne dell'ordine dell'Aquila nera.

NOTIZIE SANITARIE

La *Gazette des Hopitaux* di Parigi, in data del 27 aprile scrive che una terribile epidemia, che si suppone sia il tifo, regna attualmente nell'Isola di Francia. A Porto-Luigi, la mortalità raggiunse la spaventevole cifra di 100 vittime al giorno, cifra enorme perchè quel porto è poco popolato. Alle Pamplemousses, località che dista di poche miglia dalla città, e che ha una popolazione di 60,000 anime, vi furono 50 decessi al giorno.

Dal 16 febbraio al 16 marzo, a Porto-Luigi, sopra una popolazione di 80,000 abitanti, si ebbero a deplorare 2,018 decessi, non contando quelli dell'ospedale civile che in media sono 8 al giorno.

NOTIZIE ESTERE

Lettere giunte dal Rio della Plata, scrive il *Nord* del 27, ci apprendono che gli alleati modificarono il loro piano di campagna, e che parte del loro esercito doveva fare una dimostrazione contro l'Assunzione mentre l'altra parte terrebbe in iscacco il presidente Lopez in Curupaïti.

Il battello postale dell'Indo-Cina, che arrivò il 23 aprile a Suez, reca da Yedo in data 10 marzo, lettere che confermano la notizia già recataci dal telegrafo, della morte del Mikado, sovrano spirituale e vero imperatore del Giappone. Egli nomavasi Kingo-Koo-Thei, soggiacque al vaiuolo, e la sua morte impressionò vivamente il popolo. Alla partenza del piroscafo, si credeva che il sedicenne figlio del Mikado gli succederebbe, e le relazioni dei ministri europei con il governo giapponese erano sempre buonissime.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 corrente contiene:

1. La seguente relazione del presidente del Consiglio, ministro dell'interno a S. M. il Re in udienza del 28 aprile corrente:

SIRE,

Nella previsione, probabilmente, che il presidente del Consiglio dei ministri non avesse il governo di alcun speciale dicastero, con Regio decreto del 28 marzo ultimo scorso, n° 3629, gli si assegnavano singolari attribuzioni per le quali, oltre all'accentrare in lui gran parte della risponsabilità dei singoli ministri, venivasi pure a creare la necessità di nuovi uffizi e di nuovi ufficiali.

Quella previsione non si avverava; nè a giudizio del riferente, potrebbe il presidente del Consiglio, che pure è a capo di uno speciale dicastero, compiere sempre con sicurezza ed efficacemente i molti e gravi incombenti di controllo che in quel decreto gli sono assegnati; ed è certo, altronde, che le gravi condizioni in cui versa il paese, i fermi propositi e le solenni dichiarazioni della M. V. fanno stretto debito oggi più che mai al Vostro Governo di rimuovere tutte le complicazioni ed ogni occasione di aumento di spese e di impiegati.

Pare pertanto al riferente che in questo stato di cose quel Regio decreto abbia perduto l'attuale ragione di essere.

Certamente in esso decreto hannovi altre disposizioni che il riferente, primo, riconosce per tutti i riguardi, non solo apprezzabili, ma tali da doversi rigorosamente eseguire, perchè non sia alterata l'unità della direzione del Governo e non accada mai di venir meno all'esatta osservanza della legge del bilancio; ma queste disposizioni o trovansi già riferite in precedenti decreti, ovvero hanno a fare oggetto di un regolamento interno da dettarsi dal Consiglio dei ministri, poichè non può essere altrimenti per ciò che si riferisce unicamente ai rapporti dei ministri tra di loro e non all'interesse di terzi.

Per le quali considerazioni ha l'onore il riferente di sottomettere alla firma di V. M. il seguente decreto.

2. Il decreto a cui si riferisce la precedente relazione, e che è del tenore seguente:

Art. 1. È rivocato il decreto del 28 marzo 1867, n. 3629.

Art. 2. Il Consiglio dei ministri provvederà per regolamento interno a definire e determinare i rapporti che devono esistere tra i ministri ed il presidente del Consiglio, non che a guarentire l'uniformità e la speditezza dell'amministrazione e la scrupolosa osservanza della legge del bilancio.

3. Un R. decreto del 4 aprile, a tenore del quale il comune di San Bartolomeo al Bosco è soppresso ed aggregato a quello di Appiano, sotto le condizioni di comune accordo fissate dai rispettivi Consigli comunali nelle deliberazioni sovramenzionate.

Fino alla costituzione del Consiglio comunale di Appiano, cui si provvederà dal prefetto della provincia nei modi di legge, gli attuali due Consigli comunali di Appiano e San Bartolomeo al Bosco continueranno ad esercitare le loro attribuzioni, curando però di non vincolare l'azione della futura rappresentanza.

4. Un R. decreto del 28 aprile, a tenore del quale i comuni di Follina, Cisone e Miane costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio eletterale di Vittorio num. 463, la quale avrà sede nel capoluogo del comune di Follina.

5. La notizia che, con R. decreto del 28 aprile, i comuni di Forno di Zoldo, San Tiziano, Rocca ed Alleghe costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Pieve di Cadore num. 446, la quale avrà sede nel capoluogo nel comune di Zoldo.

6. La notizia che con R. decreto del 14 aprile fu autorizzata sulle Casse dei depositi e prestiti la concessione di mutui a favore di sei Corpi morali menzionati nell'elenco unito al decreto medesimo.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Udienza del 30 aprile.

Presidenza del conte **Gabrio Casati.**

La seduta apresi alle ore 2 1|2 con la lettura del processo verbale della seduta precedente ch'è approvato.

Si accordano alcuni congedi.

Presidente annunzia che la Camera non nominò nessuna commissione speciale per accompagnare all'ultima dimora l'illustre Carlo Poerio, perchè fece invito a tutti quanti i deputati di recarsi ad onorare la memoria dell'illustre estinto, ed invita i signori senatori a fare lo stesso.

Ginori-Lisci (segretario) procede all'appello nominale.

Presidente invita i signori senatori a raccogliersi negli uffici per prendere in esame i progetti di legge che sono all'ordine del giorno, e procedere quindi alle nomine degli uffici centrali e dei rispettivi relatori.

La seduta è sciolta alle ore 2 3|4.

Per la prossima seduta, i signori senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 30 aprile.

Presidenza del presidente **Mari.**

La tornata è aperta alle ore 1 1|2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Nomina di commissari.
2. Interpellanza del deputato Salaris sopra la costruzione delle ferrovie della Sardegna.
3. Seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni della legge d'imposta sulla ricchezza mobile e sull'entrata fondiaria.
4. Discussione del progetto di legge relativo alla costituzione del Banco di Sicilia in pubblico stabilimento avente qualità di ente morale.

Presidente annunzia che nella votazione di ieri riescirono eletti gli on. Cairoli e D'Ayala in qualità di commissari di vigilanza sulla Cassa militare.

Si procede all'appello nominale per la nomina di altri commissarii di vigilanza.

Faris presta giuramento.

Sandonnini riferisce intorno all'elezione avvenuta nel collegio di Formia in persona

dell'on. Gigante e ne propone la convalidazione. È convalidata.

L'ordine del giorno reca la interpellanza del deputato Salari intorno alle strade ferrate della Sardegna.

Salaris svolge la sua interpellanza. Facendo la storia di queste ferrovie egli chiede perchè fino ad ora questo potente mezzo di comunicazione non fu ancora attuato in Sardegna sebbene una legge lo abbia già da molto tempo sancito. Egli dice che se comuni debbono essere gli oneri, comuni debbono pure essere i benefici.

Giovanola (ministro) dà all'on. Salaris moltissime spiegazioni, ma la voce dell'oratore non giunge fino a noi. Notiamo soltanto che promette di occuparsi con zelo di questo affare delle ferrovie sarde e dice le cause per le quali non potè fino ad ora essere attuata la legge che decretava la costruzione di queste vie ferrate anche per l'isola della Sardegna.

(La Camera è disattenta).

Cadolini dice che il ministro ha cercato di coprire sotto un riassunto generale una questione speciale e che al pari de' suoi predecessori non tenne conto delle condizioni particolari dell'Isola della Sardegna.

In pari tempo invita il ministro d'agricoltura e commercio a presentare quanto prima una legge forestale adatta a quell'isola e ciò per adempiere alle promesse fatte dai suoi predecessori.

Serra rammenta lo stato della Sardegna e come lo stesso ministro Jacini il quale si mostrava poco tenero degli interessi di quell'isola, consentì non pertanto ad accogliere la petizione colla quale molti comuni di quelle provincie chiedevano pronti provvedimenti. Sulla questione delle ferrovie poi il ministro Giovanola disse presso a poco lo stesso di quello che diceva l'on. suo predecssore, con questa sola differenza, che il ministro Jacini prometteva poco e manteneva nulla e che probabilmente il ministro Giovanola promettendo meno manterrà di più.

Massari. Domando la parola.

Serra. Continua a descrivere lo stato miserando in cui trovasi la Sardegna e termina col dire che se si continua di questo passo l'unica salvezza per la Sardegna è quella di non più sperare.

Speciale partendo dalle dichiarazioni di un oratore il quale deplorava la mancanza di operai, domanda al ministro se ricevette mai domande di tanti operai siciliani i quali dopo avere lavorato alla costruzione della strada ferrata non furono mai pagati. La società costruttrice dice di essere creditrice, ma quando anche ciò fosse, il governo dovrebbe pensare a fare pagare questa povera gente.

Giovanola dice che questo argomento non essendo ora in discussione, egli non vi risponderà tanto più in quanto che in questo momento egli non potrebbe avere presenti tutti i dettagli del fatto denunziato dall'onorevole Speciale.

L'on. ministro risponde poi alle osservazioni del deputato Cadolini, ma non ci riesce afferrare il senso delle sue idee.

Massari dice corrergli obbligo di difendere un amico assente, l'on. Jacini, che fu tanto amaramente attaccato dall'on. Serra. Se l'on. Jacini fosse alla Camera egli saprebbe difendersi da sè; non essendo ora qui è debito che un suo collega venga a dire che se egli potè errare, portò sempre nei Consigli della Corona i più vivi sentimenti di giovare al proprio paese.

Cadolini. Se l'on. Jacini fosse qui sarebbe tanto meglio. Non vede perchè ad un deputato non dovesse essere permesso di censurare l'operato d'un ex-ministro anche quando non è presente.

Serra fa osservare al deputato Massari che l'on. Jacini non è, prima di tutto, deputato; la sua elezione sta ancora sotto un'inchiesta. Non si crede perciò stretto da nessun riguardo verso l'ex-ministro, nè può attendere la fine dell'inchiesta; oppone il suo ritorno alla Camera per dire ciò che gli preme nell'interesse generale del paese.

Non è del resto suo sistema di attaccare i suoi avversari quando sono assenti, e quando egli pensa e dice e fa una cosa, egli ha il diritto di pensarla, di dirla e di farla. Infine bisogna che il signor Massari si persuada che il deputato Luigi Serra tanto nella sua vita privata quanto nella pubblica non ha l'abitudine di mancare di riguardi a nessuno, e tanto meno alla Camera.

Semenza dice che anticamente era membro della Compagnia per la costruzione delle strade ferrate. Ora non lo è più, ma non pertanto crede dover dare qualche spiegazione sopra questo argomento. E qui l'oratore divaga sull'argomento delle ferrovie sarde, cosicchè il Presidente è obbligato a richiamarlo alla questione.

Cordova rettifica certe conclusioni fatte nei loro discorsi dagli on. Salaris, Speciale e Serra, e difende l'on. Jacini dalle accuse che gli furono mosse. Per ciò che riguarda la costruzione delle strade ferrate sarde assicura la Camera che ciò che è mancato fu il danaro che il governo non poteva dare senza compromettere l'esistenza dell'Italia in generale; è dunque inutile fare delle insinuazioni sopra una o l'altra persona. *(Benissimo).*

Speciale, Cadolini e **Semenza** protestano contro l'assicurazione fatta dall'on. Cordova che le loro affermazioni non sono esatte.

Cordova si dichiara pronto a provare la verità delle sue parole. *(A domani! A domani!)* Arrivato a questo punto l'oratore parla lungamente tessendo la storia delle convenzioni per la costruzione delle ferrovie sarde.

La discussione continuerà domani.

La seduta è sciolta alle ore 4 1/2.

Commissioni nominate dagli uffici
Della Camera dei deputati

Progetto di legge N. 6. — Riparto delle sovrimposte comunali e provinciali.

Commissari:

Uffizio 1°, Silvestrelli — 2°, Sandonnini — 3°, Fossa — 4°, Salvagnoli — 5°, Rerà — 6°, Cancellieri — 7°, Martelli — 8°, Bassi — 9°, Alfieri.

CRONACA DI FIRENZE

La statuetta dell'egregio scultore siciliano Salvatore Grita rappresentante *La fiducia nella sventura*, per l'acquisto della quale era stata fatta una sottoscrizione, è toccata in sorte al signor conte Alfredo Serristori.

Lunedì, 29 corrente, in Firenze furono arrestati otto oziosi e due imputati di furto, nonchè un tale Antonio G., che percosse barbaramente un suo figlio privo della vista, che dovette venire trasportato all'ospedale per essere curato delle gravi contusioni riportate.

Il signor Angelo Vegni riprenderà le sue lezioni domani 1° maggio. Tratterà del *Carbon fossile e delle sue preparazioni.*

R. SCUOLA DI DECLAMAZIONE
(*Via Laura N. 58*)

Il prof. F. Dall'Ongaro, continuando il suo corso di letteratura drammatica, parlerà domani, mercoledì, 1° maggio, sul nuovo dramma di D. Levi, *Il Profeta o la passione d'un popolo.*

La lezione avrà luogo alle ore 2 pom. precise.

Questa sera, 1° maggio, alle ore 8, i maestri signor Eugenio Pallegrini concertista di *Melochilea* ed il signor Enrico Sarria pianista, daranno nella sala della Società Filarmonica, un gran concerto vocale-strumentale con il concorso delle signore Melania Reboux e Lodi, e dei signori Amodio, Fiore e Ciapini.

Il maestro sig. Alessandro Guagni accompagnerà al piano.

Giovedì 2 maggio a ore 1 pom. precise avrà luogo nella sala della Società Filarmonica un esercizio musicale nel quale l'egregia artista signora Carolina Ferni suonerà il violino. Si eseguiranno altresì alcuni pezzi di musica vocale da altri artisti di canto.

Si annunzia per la sera di sabato 4 maggio un concerto della signora Corinna De Luigi, allieva di Rossini, col concorso di altri artisti. Il programma sarà dispensato alla porta della Società Filarmonica.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 30 aprile 1867 ore 8 antimeridiane.

Il barometro si è alzato nelle ultime 24 ore di 5 a 6 mm. a Genova, Ancona, Napoli, Cagliari, Palermo. Le pressioni sono sopra la normale nel nord e nel centro della Penisola, e di 2 a 3 sotto nel sud. Temperatura abbassata. Pioggia con temporali, grandine e fulmini qua e là. Cielo nuvoloso e qua e là sereno. Mare agitato; forti i venti di S.O. e N.O. anche nell'alto dell'atmosfera.

Nuova depressione barometrica in Irlanda ed in Inghilterra. Barometro alto in Ispagna e nel nord d'Europa. Pioggia su tutta la Francia, con venti deboli di sud e sud-ovest.

Qui il barometro s'innalza.

Probabile che il barometro continui ad alzarsi e che la stagione si ristabilisca, seguitando il vento la rotazione normale verso il nord ed il nord-est.

Nella giornata del 29 aprile il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 18,0 e la minima di + 12,5.

Nella notte del 30 aprile, la temperatura minima fu di + 10,0.

Atti di morte denunziati nel dì 29 aprile 1867:

Antoni Giulia, d'anni 55 — Santoni Maddalena, id. 76 — Poerio barone Carlo, id. 66 — Andreotti Raffaello, id. 31 — Farfallini Michele, id. 15 — Gallesi Pellegrina, id. 43.

Più, 3 bambini che non avevano ancora un anno.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 29 aprile 1867 furono 21, cioè, 8 maschi e 11 femmine e 2 nati-morti.

Matrimoni celebrati nel dì 29 aprile 1867.

Nobil uomo Pitagora Marabotti-Marabottini, possidente, di età maggiore, di Firenze, e Giuseppa Faldi, possidente, di età minore, di Pellegrino.

Paolo Banchelli, negoziante e possidente, di età magg., di Sesto, e Maria Sofia Pratesi, di età magg., di Firenze.

Alamanno Guido Blanc, possidente, di età maggiore, di Firenze, ed Isabella Tassinari, benestante, di età magg., di Dovadola.

Giuseppe Berni, impiegato al Senato, di età maggiore, di Stia, e Clementina Basilichi, attendente a casa, di età maggiore, di Firenze.

Luigi Bargioni, negoziante, di età minore, di S. Flavio a Colombaia, e Giulia Casini, attendente a casa, di età minore, di S. Leonardo in Aratris.

Giuseppe Piazzini, cappellaio, di età maggiore, di Firenze, e Teresa Degl'Innocenti, attendente a casa, di età maggiore, di Firenze.

Tito Bartolini, negoziante, di età minore, di Firenze, e Maria Giuseppa Gozzini, att. a casa, di età magg., di Firenze.

Eletto Corsi, impiegato alle ferrovie, di età maggiore, di Livorno, e Giovanna Lombardi, cameriera, di età maggiore, di Civitella di Romagna.

Luigi Ragionieri, domestico, di età maggiore, di Firenze, e Maria Assunta Gori, cucitrice in bianco, di età maggiore, di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Contrabbando sequestrato. — Ci scrivono da Mortara il 29 aprile:

Godo annunziarvi il sequestro di chilogrammi quatrocentocinque di tabacco estero ad uso trinciato moro nascosto sotto il carico di dieci sacchi di carbone in un carretto tirato da un cavallo, accertato la mattina del 28 sul Ponte di Casale Monferrato dal sig. tenente di dogana Angelini Achille e suoi dipendenti della stazione di Mortara.

Il Corpo delle guardie doganali acquista sempre maggiormente merito dando risultati di arresti importanti.

Presentazione. — Il *Giornale di Sicilia* del 25 annunzia che, due giorni prima, il feritore del signor Fazio De Quiros percettore di Alcamo, presentavasi spontaneamente al comandante la zona militare di Trapani.

Siccità. — Il *Giornale di Sicilia* del 22 reca la triste notizia, che stante la continua siccità, si teme debba riescire infelicissimo il raccolto dei cereali nella provincia di Catania.

Bufera. — La *Gazzetta di Torino* del 23 scrive che i venti furiosi che imperversarono in questi ultimi giorni nel Mediterraneo posero in serio pericolo il piroscafo francese di crociera nelle acque di Corsica. Esso ebbe spezzati gli alberi, rotta la macchina, e potè a stento rifugiarsi nel porto di Bastia.

Penuria d'acqua. — L'*Osservatore Triestino* del 16 ha da Malta:

Stante la sempre crescente penuria di acqua in quest'isola il governo locale ha adottato le seguenti misure: D'or innanzi i cavalli non devono essere più lavati sopra nella città, ma abbasso sulla marina. La polizia ebbe ordine di sorvegliare che nessuno prenda dalle fontane pubbliche più dell'occorrente per la propria famiglia, e non già per empire la cisterna vuota in casa sua. Siccome poi alcune persone hanno ancora preso acqua dalle cisterne galleggianti per uso loro privato colla scusa che fosse richiesta pei bastimenti in porto, non sarà data acqua per uso di bastimenti mercantili, se non in fiasche, e verso una domanda in iscritto dal comandante del bastimento al collettore delle rendite territoriali. Nelle caserme, il militare per lavar la biancheria deve servirsi soltanto dell'acqua di mare.

Un reggimento fu traslocato nell'adiacente isola di Gozzo.

Morte di un giornale. — Il *Times* del 24 annunzia che il 20 aprile corrente cessava le sue pubblicazioni il *Caledonian-Mercury*, ch'era il più antico giornale della Scozia. Il *Caledonian Mercury* incominciò le sue pubblicazioni nel 1662.

Condanna. — La *Gazzetta Ticinese* del 24 annunzia che, il tribunale correzionale di Porentruy nel cantone di Berna, ha condannato ad un mese di detenzione un arruolatore di soldati per il servizio pontificio.

Caricatura prussiana. — In uno de' suoi ultimi numeri, il *Kladderadasch*, ch'è il *Pasquino* di Berlino, pubblica una caricatura rappresentante un soldato prussiano, il quale, curvato sopra una carta geografica dell'Europa, con un pennello dà il *bleu di Prussia* all'Alsazia ed alla Lorena.

NOTIZIE ULTIME

La quistione del Lussemburgo che minacciava non ha guari di dover perturbare la pace di Europa, è entrata oramai felicemente in una fase di pacifico componimento.

Il Governo italiano, fatto certo che nè a Berlino nè a Parigi eravi alcun proposito deliberato per la guerra, ed informato anzi che la sua amichevole interposizione, i suoi benevoli e disinteressati consigli sarebbero stati non pure accetti, ma desiderati da ambe le parti, non esitò un solo istante ad intendersi con l'Inghilterra e ad unirsi ad essa nel raccomandare una soluzione che con la maggiore imparzialità ed equità soddisfacesse degnamente gl'interessi e le giuste suscettibilità di due grandi nazioni, ad ugual titolo nostre amiche ed alleate.

Dal momento che l'imperatore dei Francesi rinunciava spontaneamente ad ogni specie di vantaggio e di acquisizione territoriale, e il Governo prussiano dall'altro canto dichiarava per bocca del suo primo ministro al Parlamento del nord, che avendo cessato il granducato per opera dei maravigliosi avvenimenti compiutisi l'anno scorso, dal formar parte della Confederazione germanica, la posizione della Prussia nel Lussemburgo era divenuta anormale, una soluzione pacifica della vertenza appariva non solo possibile, ma probabile.

Infatti veniamo assicurati che un progetto avente per base la neutralizzazione del Lussemburgo sotto la sovranità dell'attuale Re granduca, e lo sgombero e la demolizione della fortezza, sia stato già consentito in principio dalla Francia e dalla Prussia, e che a proposta del re d'Olanda sarà riunita una conferenza a Londra, la quale verrà chiamata soltanto a discutere alcune quistioni di forma ed a rivestire della sanzione europea ciò che è già stato precedentemente convenuto.

Oggi, alle 5 1/2 pomeridiane, furono resi gli estremi onori alla salma del compianto barone Carlo Poerio. I cordoni del feretro erano tenuti dal commendatore Rattazzi, presidente del Consiglio dei ministri, dal conte Casati, presidente del Senato, dal commendatore Mari, presidente della Camera, dal conte di Cambray-Digny, senatore e sindaco di Firenze e dai deputati Crispi e Pisanelli. Un gran numero di senatori, deputati, alti funzionari dello Stato e ufficiali della Guardia Nazionale seguivano il convoglio. Apriva il cammino un battaglione di Guardia Nazionale colla bandiera a lutto e la banda musicale. Le strade tutte per le quali passava il funebre corteggio erano gremite di persone d'ogni ceto, che vollero rendere l'estremo omaggio alle spoglie mortali dell'illustre estinto.

La salma fu deposta nella chiesa della Misericordia da dove sarà spedita a Napoli.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 30. — Leggesi nel *Moniteur*:

Allorchè gli ultimi incidenti relativi al Lussemburgo fecero nascere una certa apprensione pel mantenimento della pace, l'esercito francese in seguito alle riduzioni fatte nel 1865, era caduto al disotto del suo effettivo normale. Dall'altra parte il corpo d'occupazione del Messico lasciò in America 7000 cavalli, fra cui 3000 del treno, che si dovevano indispensabilmente rimpiazzare. Era adunque dovere del governo di prendere alcune misure di precauzione, le quali consistettero nell'accrescere l'effettivo dei reggimenti, nel comperare un certo numero di cavalli e nel porre le piazze e le fortezze della frontiera in istato di difesa. Le notizie pacifiche sopravenute da alcuni giorni determinarono l'imperatore ad ordinare che non si prenda alcuna nuova misura per non dare alla pubblica opinione alcun pretesto di commuoversi e non contrariare le speranze di pace. In tal guisa il numero dei cavalli da comperarsi sarà ridotto allo stretto necessario e i soldati che sono in congedo e che stavano per essere richiamati, saranno lasciati alle loro case.

Londra, 30. — Camera dei Lords. — Lord Stanley, rispondendo a Horsmann crede che la proposta di una conferenza di tutte le potenze per il Lussemburgo sia stata fatta e che sarà accettata dalla Francia e dalla Prussia. Sebbene sia prematuro il parlarne con fiducia assoluta, spera, ed anzi crede che la questione del Lussemburgo sia in via d'un prossimo ed amichevole accomodamento.

Stanley fa osservare che non ha il diritto di rivelare le trattative degli altri governi senza il loro consenso. Nega che il governo inglese abbia espresso un parere decisivo sulla questione di diritto nell'affare del Lussemburgo; esso ha espresso soltanto il suo fermo convincimento che l'affare debbasi accomodare pacificamente. Fino dal principio il governo ha dichiarato che se la guerra fosse scoppiata l'Inghilterra avrebbe mantenuta la più stretta e più imparziale neutralità.

Berlino, 29. — Oggi ebbero luogo due consigli di ministri sotto la presidenza del Re che durarono parecchie ore.

La *Gazzetta della Germania del Nord* e la *Gazzetta della Croce* confermano la notizia che la Prussia abbia accettato l'invito alla conferenza.

Vienna, 30. — La *Nuova Stampa libera* dice che la Prussia accettò la mediazione dell'Austria colla proposta della conferenza; tuttavia Bismarck ha fatto qualche riserva, appoggiandosi sulla continuazione dei preparativi della Francia, che avrebbero una certa gravità.

La *Presse* annunzia che la Russia ha proposto che la conferenza di Londra si occupi esclusivamente della revisione del trattato del 1839. La Francia vorrebbe che la conferenza esaminasse simultaneamente i trattati del 1815 e del 1866. La Prussia invece vorrebbe che la conferenza riconoscesse semplicemente gli acquisti da lei fatti nell'anno scorso.

Berlino, 30. — La *Gazzetta della Croce*, nell'annunziare che la Prussia accettò la conferenza, soggiunge che si tratterebbe di una garanzia europea per la neutralità del Lussemburgo. Nel caso che le grandi potenze fossero d'accordo su questo punto, la Prussia rinunzierebbe al sistema difensivo che mantenne fino ad ora.

Secondo la *Gazzetta*, la base delle deliberazioni non sarebbe ancora definitivamente stabilita.

Lisbona, 30. — Scrivono dalla Plata che la missione conciliatrice del ministro degli Stati Uniti d'America non ottenne alcun risultato.

Roma, 30. — Un comunicato officioso dell'*Osservatore Romano* dice:

Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* ha annunziato la cattura a Marsiglia di individui provenienti da Civitavecchia e diretti per Algeri. Amasi di credere che la notizia sia insussistente e inesatta. La storia dei fatti, che avrebbero preceduto la cattura, è la seguente:

Da parecchi anni ritenevansi per precauzione in carcere alcuni individui arrestati nello Stato pontificio e sospetti di reazione. Fattesi pratiche presso il Governo dell'imperatore Napoleone per inviarli fuori d'Italia, ebbesi finalmente la comunicazione del Governo medesimo che, in seguito ad un accordo, il Governo del Re Vittorio Emanuele non avrebbeli reclamati, e sarebbero stati ricevuti in Algeri, trasportandoli a spese del governo pontificio. Così è il fatto. Furono inviati colà tranquillamente 26 individui in più spedizioni; l'ultima delle quali, avvenuta il 24 aprile, avrebbe avuto, secondo l'accennato telegramma, un esito assai poco conforme a quanto sarebbesi dovuto aspettare.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 30 aprile

	29	30
Fondi francesi 3 %	67 50	67 52
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	96 25	96 —
Consolidati inglesi	91 1/4	91 1/4
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	47 90	48 —
» fine mese	47 80	47 50
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	386	388
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	236	237
Strade ferr. Vitt. Emanuele	65	67
» » Lombardo-Ven.	380	375
» » Austriache	382	377
» » Romane	70	70
Obbligazioni	115	110
» del Prest. austr 1865	310	311
» » in cont.	315	315

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 30 aprile

5 %	C. l.	52 75 d.	52 72 1/2
Id.	FC. l.	— — d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	N. l.	— — d.	68 —
3 %	C. l.	33 30 d.	33 25
Az. Banca naz. tosc.	N. l.	1400 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	C. l.	— — d.	1435 —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	N. l.	375 — d.	— —
Id. in serie di 1 e 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	54 1/2 d.	— —
3 % idem	N. l.	34 3/4 d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 52 75
Napoleone d'oro 21 87 1/2 — 21 82 1/2

Borsa di Milano del 29 aprile.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	53 25 54
» » »	— —	— — —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	83 —	— — —
Azioni Banca Nazionale	1410	— — —
» Strade Ferrate merid.	200	— — —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	— — —
» » Meridionali	125	— — —
» Beni demaniali	375	— — —
» Città di Milano 1860 5 %	— —	68 50 —

Borsa di Genova del 29 aprile.

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	54 —	52 30
» » »	f. m.	— —	52 30
Banca d'Italia	cont.	1480 —	1445 —
» »	f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	— —	372 —

Borsa di Torino del 29 aprile.

Corso legale 51 37 1/2
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 65 a 21 75.

MANIFATTURA GINORI
A DOCCIA PRESSO FIRENZE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE



FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza, ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche, delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita, con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore **E. BUONAMICI**, Professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: FILTRI mezzani L. 20 — 22 — 25; Detti grandi » 28 — 30 — 35

Deposito in FIRENZE nel Magazzino della **MANIFATTURA GINORI**, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 1 bis, ove pure potranno esser dirette le commissioni per le altre parti del Regno.

CASE PRINCIPALI DI PARIGI

raccomandate ai forestieri che si porteranno all'Esposizione universale DEL 1867

PER ADDOBBARE
ANTICA CASA SCHMALZ
BRUZEAUX et C.
TAPPEZZIERI
Via del Faubourg-Poissonnière, 9.
Fornitori della Gran Locanda DU LOUVRE e di grandi amministrazioni.

LOCANDE
LOCANDA MEURICE
228 — Via di Rivoli — 228
in faccia al giardino delle Tuileries (Tegolaie)
Tavola rotonda a ore 6.
H. SCHEURICH, conduttore.

Via Scribe, n. 18
A fianco del nuovo Teatro dell'Opéra *vicino al boulevard* des Capucines
GRAN LOCANDA DE L'ATHÉNÉE
(DELL' ATENEO)
E. POLLONAIS, DIRETTORE

VENDITORI DI CAPPELLI
A. DELION
FABBRICA E MAGAZZINO
21 e 23 — Passage Jouffroy — 21 e 23

PROFUMERIA FINE
GUERLAIN
FORNITORE
premiato da S. M. l'imperatrice
15 — Via de la Paix — 15

VETTURE
FRATELLI LELORIEUX
FABBRICANTI DI VETTURE
5 — avenue de la Grande Armée — 5
vicino à l'Arc de Triomphe
già Rond-Point-des-Champs-Elysées, n. 2.

BERRETTAIO DI LUSSO
AL GRAN FEDERIGO
2, faubourg S. Honoré
L. TRIBOUT
FORNITORE DI S. M. L'IMPERATRICE E DI S. A. IL PRINCIPE IMPERIALE
ammesso all'Esposizione universale **del 1867.**

OTTICO
AUGUSTO PATTE
OTTICO-INGEGNERE
168 — Via di Rivoli — 168
Archi della Gran locanda
DU LOUVRE
in cantonata della Piazza
del Palazzo Reale

DENTISTA
GARNIER E C.
Medico-dentista
13 — Boulevard des Capucines — 13
in cantonata alla Via de la Paix
in faccia al nuovo teatro dell'Opéra

MAGAZZINO DI VESTIARIO
ROSALIA PROST e COMP.
ABITI DA BALLO E DA CITTÀ
Mantelli da Corte
53 — Via Lafayette — 53.

NEGOZIO DA BRUNO
MONTAILLÉ
27, Via du Faubourg Saint-Honoré.
Casa di Fiducia
Si vende a gran vantaggio del compratore. Assortimento grandissimo di seterie, stoffe di lana, confezioni, mode, telerie e gioielli. Opificio di cucitura. Si eseguiscono le commissioni in 8 h. (ore).
Invio franco di campioni.

M. NORBERT ESTIBAL, direttore del *Banco di pubblicità*, 12, Piazza de la Bourse, a Parigi, riceve gli annunzi e gli avvisi da inserire sopra tutti i giornali francesi ed esteri.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore col Joduro di Potassio o senza, di molto superiore a tutti i Depurativi finora conosciuti, privo di mercurio e d'ogni sostanza minerale nociva. Preparazione esclusiva del chimico farmacista GIOVANNI DEPANIS, Torino.

Questo depurativo semplicemente vegetale, conosciutissimo e preparato con metodo proprio, da ben 17 anni, da nessuno conosciuto nè a nessuno ceduto, e con tutta la diligenza che la scienza e la pratica insegnano.

Guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, la tisi, la clorosi, la rachitide, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, i canceri, ecc., come pure gli incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in una parola agisce in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo efficacissimo è ordinato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle injezioni, nel male della *Pietra*, nella *Gotta*, nei *Reumatismi*, nel *Catarro cronico*, e nelle *perdite uterine*, *fiori bianchi*, ecc., ecc.

Come antisifilitica l'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA JODURATA guarisce in poco tempo gli scoli che ricompaiono in seguito all'uso del copahu, del cubebe o delle injezioni che non neutralizzano il *virus*, ed è sopratutto raccomandata da tutti i Medici nelle malattie veneree antiche ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè toglie ogni residuo contagioso, e depura il sangue viziato da qualsiasi umore.

Ogni uomo prudente, che sia stato affetto anche leggermente da alcuna delle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa di due bottiglie almeno, poichè, purificando gli umori, rigenera il sangue ed armonizza le funzioni vitali.

L'esperienza di varii anni coi moltissimi attestati che abbiamo dalle persone che ne fecero uso in diverse circostanze, comprovano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il *rigeneratore del sangue*.

Deposito in Firenze nella Regia farmacia Garneri — Piacenza, fratelli Melloni — Genova, Bruzza — Vercelli, Bertelletti.

INIEZIONE MORTON. Guarisce radicalmente qualunque scolo sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei fiori bianchi. Boccette da lire 4 e lire 2,50.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N.o 27 Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze.

OMNIBUS

UN GIOVANE svizzero, conoscendo la tenuta dei libri, la corrispondenza francese, tedesca, italiana (poco l'inglese) avendo pure studiato e praticato la chimica, cerca un impiego.

Dirigere le offerte alle iniziali R. W. presso l'ufficio generale d'annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, via Cavour, 27, Firenze.

PER LIRE 16 *Sveglia-Pendola* tascabile per uso anche di viaggio con relativa istruzione, qualità garantita.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta) Trasporto a carico del committente.

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma d'un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea e facilita ed un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo, le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti: sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati. — Prezzo: fr. 3 la boccetta. — Deposito: a Milano farmacia Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n° 40 — a Livorno, farmacia G. Simi — a Firenze farmacia Reale italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti

Sono Invitati

A soddisfare ai proprii impegni con la sottoscritta Ditta i Signori:

ARRIGO TORRI di Livorno, domiciliato a Lione.
C. BARON, Direttore dell'Istituzione Filantropica Italiana, via delle Vigne N. Genova.
Prof. **VITO LO FORTE**, S. Margherita in Belice.
GIO. PIETRO CAPOTORTO, Modugno (Bari).
H. RAVANNES, 23, Washington Street Grenut George strees. Liverpool (Inghilterra).

N. B. Furono fatte ripetutamente delle proposizioni amichevoli onde evitare tale pubblicità, le quali furono accolte con indifferenza ed assoluto silenzio.

Ditta **A. DANTE FERRONI**
Via Cavour, N. 27, FIRENZE.

Via Cerretani, n. 14, Firenze.
DONATI DENTISTA
della scuola
FRANCESE-AMERICANA
Fabbrica di dentiere e deposito di *Tintura antiscorbutica.*

SCIROPPO GLOUWER
VEGETALE-CATARTICO-DEPURATIVO-E RINFRESCATIVO
del sangue e degli umori

V. Marchetti di Lucca certifica di essere stato guarito prontamente di una completa sordità che per 14 anni fu ribelle a tutte le medicature.

Vendesi in Firenze dal sig. LEOPOLDO SIGNORINI, farmacista in via Porta Rossa. Prezzo lire 1 40 la bottiglia coll'istruz.

INCHIOSTRO INDELEBILE
Per marcare la Biancheria

Quest'inchiostro che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non iscomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intiero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche perdita di Biancheria

Prezzo L. 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. = Contro Vaglia o francobolli si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia direttta) col trasporto a carico del Committente.

CONVITTO MEIL
Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria e di marina, e alle Università. — Via S. Egidio, num. 12, Firenze.

ACQUA DA TOELETTE
ALLA BELLA VENEZIANA
Nuovo e squisito profumo della Casa ***Colomb e comp.*** *di Parigi.*
Al dettaglio
Boccette da L. 1 e L. 1 80

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

PER SOLE
L. 7 50
I LAVORATORI DEL MARE
DI VICTOR HUGO
Opera interessantissima

3 Volumi in-8° di complessive pagine 1030. Firenze, 1866.

Contro Vaglia diretto all'Ufficio Generale d'Annunzi sui Giornali di Augusto Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze.

Si spedisce franco in tutta Italia.

LIBRI UTILISSIMI

Cuoco (Il) Pratico ed Economo, ossia l'arte di fare una buona cucina con poca spesa. Opera necessaria ai capi di famiglia. 1 volume di pagine 304. Livorno, 1866. Lire 1 20.

Cuoco (Il) Napoletano, 672 vivande per pranzi giornalieri secondo i prodotti delle quattro stagioni dell'anno. 1 vol. di pagine 240. Livorno, 1865. Lire 1 10.

Firenze in Tasca, ovvero una gita di piacere alla Capitale, Guida Economico-pratica, Lire 1.

Manuale di Equitazione basato sopra nuovi principii, di F. Baucher. 1 volume con 12 Tavole. Milano, 1863. L. 2 50.

I Doveri dell'Uomo riguardo alla propria salute dettati dalla natura, ovvero la maniera di conservarsi sani sino ad una estrema vecchiezza, esposta a vantaggio dell'Umanità. Terza edizione 1864. Lire 1 20.

Il Liquorista Perfetto, Manuale, 1 vol. Milano 1 25.

Contro vaglia e francobolli all'ufficio generale d'annunzi sui giornali d'Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 — Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento delle spese postali.

TINTURA ISTANTANEA PER ECCELLENZA
DI SAUNDERS' S. DI LONDRA
(Teinture Militaire des Gardes)

Tanto conosciuta in Europa per le sue virtù a tingere i Capelli e la Barba in nero o castagno naturale in pochi minuti senza il minimo pericolo di macchiare la pelle o di nuocere alla salute, come fanno la maggior parte delle Tinture che si vendono e che sono composte di caustici i più pericolosi.

Scatola con istruzione di L. 4 e di L. 6.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

NB. Si spedisce contro Vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente,

PARIGI — Rue du Bac, n.i 27, 29, 31, 33 e 35 — PARIGI
AU PETIT S.T THOMAS
vicino al palazzo DELLE TUILERIES — **NOVITÀ** — vicino al palazzo DELL' ESPOSIZIONE

Questa Casa, una delle più antiche e delle più vaste di Parigi, gode una riputazione universale. Gli immensi suoi magazzini, che i forestieri non possono a meno di visitare, contengono il più completo assortimento di seterie, prezzi fissi per Abiti e Vestimenta, Scialli, Biancherie, Pizzi, Bonnetteria, Tappeti, ecc.

PILLOLE DI BLANCARD
AL JODURO DI FERRO INALTERABILE
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
Autorizzate dal Consiglio sanitario di Pietroburgo
ESPERIMENTATE NEGLI OSPEDALI DI FRANCIA, DEL BELGIO, D'IRLANDA, DI TURCHIA, ECC.
Menzioni onorevoli alle esposizioni universali di New-York 1853 e di Parigi 1855.

Approvate ultimamente ancora dall'alta Commissione medica incaricata di redigere la nuova Farmacopea Francese, queste Pillole occupano ora un posto importante nella terapeutica. Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofolose (umori freddi), nella leucorrea (fiori bianchi), nella amenorrea ecc., in tutti quei casi nei quali è necessario di reagire sul sangue, sia per renderlo sostanzioso ed abbondante, cioè in istato normale, sia per promuovere e regolare il corso periodico. Dotate inoltre di azione efficace contro le sifilide costituzionale e l'etisia incipiente, queste pillole hanno la virtù di stimolare l'organismo, e quindi gradatamente modificare le costituzioni deboli ed affievolite.

NB. Il joduro di ferro impuro od alterato è un medicamento infedele ed irritante. Per accertarsi della purezza ed autenticità delle Vere Pillole di Blancard si esige il nostro timbro d'argento reattivo e la nostra firma, come qui contro apposta in calce di una etichetta verde. Astenersi dalle contraffazioni.

Blancard
Farmacista rue Bonaparte, 40, a Parigi.

Vendita all'ingrosso in Torino, all'AGENZIA D. MONDO — Milano, Bertarelli di Tommaso, Erba, Galliani e Manzoni — Firenze, Pieri, Pegna, Bertelli — Livorno, Boccaccio, Boirivant — Genova, Bruzza — Napoli, Andrea d'Emilio, D. Mondo — Venezia, G. Bötner, Mantovani, P. Ponci — Padova, Pianeri e Mauro — Vicenza, Valeri, L. Majolo — Pavia, C. Comini; e in tutte le migliori farmacie delle principali città d'Italia.

LOCANDA EULER - (BASILEA)
Aperta nel mese di Aprile dell'anno corrente

Questa locanda, situata alla stazione centrale francese, si raccomanda ai signori viaggiatori, non solamente per la sua situazione assai piacevole e comoda, ma anche per il suo trattamento che non lascia nulla a desiderare.

Giornali francesi, inglesi e tedeschi, tavola rotonda e pranzi separati, omnibus ad ogni arrivo e partenza di treno per la ferrovia di Germania.

GAZZETTA MAGNETICO-SPIRITISTICA
ANNO III.

Pubblicasi in Bologna il 15 e 30 d'ogni mese.
Prezzo d'associazione:
Per l'Italia, anno L. 4 — Per l'Estero, L. 6.
Un numero separato cent. 10.

Si è pubblicata la terza ristampa di 30,000 copie della 1.a e 2.a annata di detta Gazzetta, contenente 12 fogli illustrati con varie figure.

Per l'acquisto dell'intera collezione dirigersi al prof. D'Amico in Bologna, e si spedisce franco di Posta mediante vaglia postale.

Chi invierà un vaglia postale di L. 6 riceverà la 1.a e 2.a annata, e in dono il libro dell'insegnamento degli Spiriti e delle manifestazioni loro di Allan Kardec, più l'associazione alla terza annata, ed una guida pel Magnetismo.

Tutti gli associati possono essere collaboratori e far parte al nostro *Circolo Magnetico-Spiritistico.* — La Direzione; Prof. **Pietro d'Amico** — Bologna, via Venezia, N. 1748.

De-Bernardini

Professore Chimico, privilegiato in Italia e Spagna: fregiato con grande medaglia d'oro (fuori classe) *e Membro della Società Unitaria de' Chimici di Londra.*

NUOVO ROB ANTISIFILITICO JODURATO vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici: espelle radicalmente tutti gli umori sifilitici e cronici, cioè mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli scoli recenti o inveterati, le ulceri, i bubboni, la rachitide, i tumori, le pustole, le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete ed i ribelli mali degli occhi, di orecchi, delle articolazioni, delle ossa, ecc.

Lire italiane OTTO la bottiglia con istruzione.

Ogni persona che sia stata anche leggermente affetta dalle malattie suddette è prudenza che faccia la cura almeno di due Bottiglie di detto prezioso farmaco e ne risentirà salutari effetti.

Deposito generale: GENOVA, farmacia Bruzza — FIRENZE, Pieri in via Condotta; LIVORNO, Crecchi e Angelini — PISA, Carrai — LUCCA, Gemignani — SIENA, Signorini; Roberts, Legazione Britannica; farmacia Reale Italiana al Duomo — Mencarelli — SPEZIA, Fossati — ROMA, Sinimberghi e Desiderj — NAPOLI, Leonardo e Romano, e D'Emilio, via Toledo — BARI, Lipolis — MILANO, Riva-Palazzi; Biraghi Ravizza e Pagani — TORINO, Ceresole e Taricco — BOLOGNA, Bonavia; Malaguti e Ferraresi — VENEZIA, Zampironi e Croce di Malta.

ACQUA D'AMICO
DEPURATIVO DEL SANGUE
Che si prepara nella Farmacia ZARRI

Efficace e pronto rimedio contro l'Erpete sotto qualunque forma si presentasse, la blenorrea anche molto cronica, le ulceri in generale e specialmente sifilitiche, piaghe atoniche, afti, cangrene incipienti, scorbuto, reumatismi e dolori osteocopi dipendenti da sifilide, tigna, malattie degli occhi, come congiuntivite granulosa con secrezione purulenta, macchie e nubeole della cornea e leucoma incipiente.

PREZZO DELLA BOCCETTA, L. 1 50

Deposito generale alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. — Depositi succursali: Bari, farm. Lippolis — Lecce, farm. A. Desimone — Firenze, farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e via de' Neri.

NB. Si spedisce contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta); trasporto a carico del committente.

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI 2 ANNI
INIEZIONI

Coll'acqua antisifilitica Mertinel, preparata da A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenoree* e *Gonorree* nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonche per la molticiplità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU' MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour N. 27 Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti, via dei Neri. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro Vaglia postale relativo. Il trasporto a carico dei Committenti.

ACQUA DI CEDRO DOLCIFICATA
della premiata fabbrica del Chimico LUIGI PATUZZI

Quest'acqua è un' eccellente bevanda di grato sapore, propria ad estinguere la sete ed aiutare la digestione, per il crescente consumo di questo delicato liquore, e per le molteplici sue proprietà medicinali, ha fama secolare. Prezzo L. it. 1 50 la boccetta.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutto il Regno (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

Tip. dell' *Opinione*, diretta da C. Carbone.